

Ufficiali per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T., Torino, S.A.T., Trento, S.E.M., Venezia, Lodi, Varese - «Flor di Rocca» Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

# LO SCARPO

## ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXV - N. 14  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese  
**16 Luglio 1955**  
Una copia L. 35  
(Arretrati L. 50)  
In vendita via Borromeo 11 (Colombo)  
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

**PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO**  
Ordinario L. 700 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Beneficente L. 3000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.  
C. G. post. 517979

**Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70**  
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza:  
Via Borromeo, 11 - Gresso Edoardo Colombo (1° piano) - Tel. 80.76.84

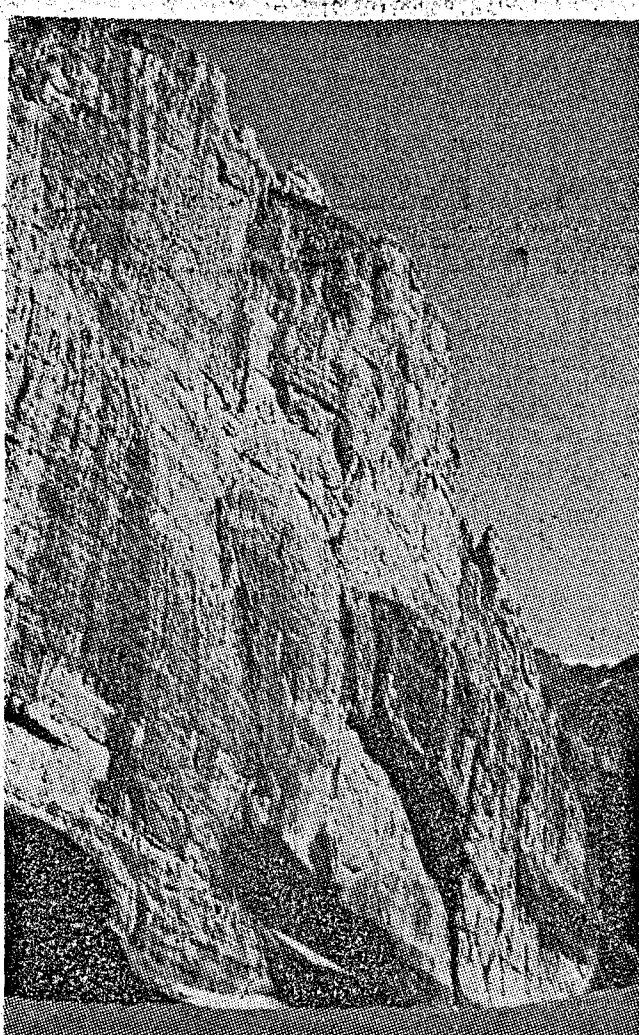
**PUBBLICITÀ** - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Pagine pubblicitarie L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63)

### L'IMPRESA DELLA CIMA D'AMBIEZ HANNO APERTO LA VIA DELLA CONCORDIA

Il Gruppo del Brenta non ha nulla da invidiare in fatto di vie di estrema difficoltà a quelli del Civetta, della Marmolada e delle Lavaredo. Tre vie, una più impegnativa dell'altra, aperte in questi ultimi anni, hanno dato una nuova fisionomia a questo incantevole gruppo che viene ora a trovarsi in prima linea con gli altri più famosi.

Brenta Alta 1953: Oggioni e Aiazzi di Monza risolvono il problema tentato e mai risolto da molti. Cima Prato Fiorito, 1953, Aste scrive con la sua salita la seconda pagina di una classica triade. Cima d'Ambiez 1955, per una coincidenza forse voluta dal caso, sono gli stessi vincitori delle due vie precedenti che si uniscono per tracciarne una fra le più belle e impegnative delle Dolomiti. Sono Aiazzi, Oggioni e Aste, questa volta legato a un neofita promettente del sesto grado, Angelo Miorandi, come il compagno di Rovereto. Da anni Aiazzi e Oggioni hanno segnato sul loro libro il nome della vittima: è quello di una via nuova da aprirsi, uno degli ultimi e veri problemi delle Dolomiti. Ma come se volessero constatare un'eventuale figliola di cui conoscano nome e fattezze solo per sentito dire. La Cima d'Ambiez neanche l'han vista forse in cartolina. Sanno però che c'è, che è lì, bella, invitante coi suoi 500 metri che attendono qualcuno.

L'alpinismo è fatto anche di piccoli e grandi segreti, l'alpinismo è ancora, cheché si dica, esplorazione scoperta. E bisogna che questi piccoli e grandi segreti non trapelino; bisogna, che pochi, sappiano dove si nasconde l'invitante tracciato di una nuova via. Il suo fascino potrebbe tentare altri e la gioia di una nuova vittoria potrebbe umare. E questo lo sa il Gruppo del Brenta. Aiazzi che segretamente da anni, accarezzano uno dei loro sogni più belli. Uno, della Cima d'Ambiez, ne parlano poco anche fra loro per tema che il nome corra nell'aria a orecchie di altri. Pian piano, come in una missione segreta, studiano il progetto, stendono il programma e alla chetichella, la fischiettando come se andassero in Grigna a sgranarsi le gambe, salgono il sentiero che porta al rif. Agostini. Ora hanno un fucile in bocca, e vanno con passi svelati e ai locali che hanno in questo lo spirito che muove. Aiazzi che segretamente da anni, accarezzano uno dei loro sogni più belli. Uno, della Cima d'Ambiez, ne parlano poco anche fra loro per tema che il nome corra nell'aria a orecchie di altri. Pian piano, come in una missione segreta, studiano il progetto, stendono il programma e alla chetichella, la fischiettando come se andassero in Grigna a sgranarsi le gambe, salgono il sentiero che porta al rif. Agostini. Ora hanno un fucile in bocca, e vanno con passi svelati e ai locali che hanno in questo lo spirito che muove.



Sopra: L'imponente parete Est della Cima d'Ambiez. Sotto: I protagonisti dell'impresa (da sinistra a destra: Armando Aste, Angelo Miorandi, Iosvè Aiazzi e Andrea Oggioni).

Questi uomini ed a induriti a tenere segreti i loro piani e lo spirito che muove. Aiazzi che segretamente da anni, accarezzano uno dei loro sogni più belli. Uno, della Cima d'Ambiez, ne parlano poco anche fra loro per tema che il nome corra nell'aria a orecchie di altri. Pian piano, come in una missione segreta, studiano il progetto, stendono il programma e alla chetichella, la fischiettando come se andassero in Grigna a sgranarsi le gambe, salgono il sentiero che porta al rif. Agostini. Ora hanno un fucile in bocca, e vanno con passi svelati e ai locali che hanno in questo lo spirito che muove.

bera, elegante, per 35-40 metri. Poi una fessura obliqua a destra. I primi strapiombi. Il tintinnio del martello battuto sui chiodi si fa più frequente. Finalmente un attimo di quiete sopra una terrazza di 70 metri dalla base. I quattro sembrano affiatati da tempo. Alternandosi al comando le due cordate vedranno equamente distribuite le fatiche. Ora lavora sodo il primo della prima cordata. Oggioni, e l'ultimo della seconda, Miorandi, che deve schiodare. Al cambio saranno gli altri due a rimbocarsi le maniche. Oltre il terrazzo sporgono nel cielo tetti impraticabili, Oggioni è costretto a una delicatissima traversata a sinistra, facendo scoglio della sua impeccabile classe. I chiodi del tipo piccolo trovano sede a fatica in fessure impercettibili. Sono venti metri sul filo del rasoio. Finalmente è fatta e Aiazzi raggiunge Oggioni su di un piccolo terrazzino. Segue a breve distanza l'altra cordata. Il colatoio è la due passi e attraversarlo vuol dire doccia. Ma Oggioni sa nuotare e si tuffa raggiungendo fradicio come un pulcino lo spigolo del colatoio. A questo punto ci si mette anche il tempo. Aperti i rubinetti, scarica sulla parete tutte le sue riserve d'acqua e fulmini bloccati i quattro in posizioni critiche per più di un'ora. Finalmente spiove. Avvisaglie di schiarita. Le due cordate tornano a sciacciarsi nel colatoio.

Siamo sul tardo pomeriggio; la roccia è fradicia e la temperatura è scesa sensibilmente. Oggioni si eleva metro su metro con grande sicurezza sullo spigolo a destra del colatoio per evitare gli scrosci d'acqua; ciò non toglie che piccoli rivoletti gli entrino dalle maniche e correndo lungo il corpo, vadano ad allargarsi in un tepido laghetto nei capelli scarpinati.

Via impegnativa di estrema difficoltà, una bella via, diranno più tardi i quattro, una fra le più belle che abbiamo fatto. Alle sedici trentini e monzesi sono riuniti su di un terrazzo a metà parete, impegnati a strizzare gli indumenti. Aiazzi, nudo come l'ha fatto mamma, compie una esibizione di ginnastica svedese: per asciugare la pelle. C'è un pannello sciorinato al sole decolorato dal bivacco. Pochi bocconi di pane, l'ennesima scatola di carne ed ecco le prime ombre. Aste sfodera l'armonica e la melodia di un coro si arrampica sul resto della parete ancora vergine. Sembra che la chiederà non il tocchi. Chiacchiera, ridono e quando la luna illumina la Tosa e la Punta dell'Ideale creando uno scenario da fiaba, ritorna il silenzio. Fin dalla sera del 28 sono cominciate ad affluire a Campo Imperatore le rappresentanze di molte Sezioni dell'Italia Centrale ed il 29 mattina circa 350 alpinisti ed escursionisti sciamano dalla stazione superiore della funivia verso il rif. «Duca degli Abruzzi» e le varie vette del Gruppo, raggiunte da molte comitive malgrado il tempo incostante.

Sulla vetta occidentale del Corno Grande (m. 2914), prescelta da 150 alpinisti, veniva officiata una Messa da don Norese, mentre un'altra veniva celebrata all'Albergo. Dopo mezzogiorno il sole faceva la sua apparizione e tutti potevano godere in pieno il fascino del Gigante d'Abruzzo. Alle 13 le autorità, fra cui l'avv. Daniele Vespa, in rappresentanza del Centro Turistico del Gran Sasso, il dott. Stanislao Pietrosteffani in rappresentanza del Prefetto ed i presidenti delle Sezioni, erano ospiti a una colazione d'onore ed alle 15 la massa dei partecipanti si concentrava all'albergo per la cerimonia ufficiale. Sono presenti le rappresentanze delle seguenti Sezioni: Roma col presidente conte Dati e il vice-presidente Pettenucci; Frosinone, pres. Calderari; Anagni, pres. Mollella; Terni, pres. Colacci; Foligno, pres. Formica; Jesi, pres. Maccio; Teramo, pres. Muzi; Penne, pres. Lombardi; Pescara, pres. Ballerini; Sulmona, pres. Coppola, nonché Mario Ferreri consigliere centrale del CAI e presidente del Comitato Centro-Meridionale Guide e Portatori del C.A.I. Il Coro di Teramo, magistralmente diretto da Ennio Vetuschi, si ripresenta esibito riscuotendo unanime compiacimento. L'avv. Daniele Vespa, vice-sindaco, in rappresentanza dell'Aquila e della Sezione del C.A.I. ha portato al presidente generale e a tutti i convenuti il saluto riconoscente della città e degli organizzatori, infiorando il suo dire con felicitosi ricordi della sua prima salita al Gran Sasso nel 1930 e inneggiando alla missione del Club Alpino Italiano e alla sua costante efficienza, culminata nella conquista del K 2, ed elogiando le Sezioni Centro-Meridionali.

### Campeggi e Accantonamenti nazionali del CAI - Estate 1955

- Sezione di PALERMO:
  - Attendamento al Piano della Battaglia, nelle Madonie (Siracusa).
- Sezione di MILANO:
  - Attendamento «Mantovani» in Val Venegia, alle sorgenti del Travignolo (m. 1930), Pale di San Martino.
- Sezione U.G.E.T. TORINO:
  - Campeggio Val Veny - Montebianco (Courmayeur).
- Sezione dell'AQUILA:
  - Accantonamento all'Albergo di Campo Imperatore (m. 2200) al Gran Sasso.
- Sottosez. U.S.S.I. del C.A.I. TORINO:
  - Accantonamento femminile a Villair (Courmayeur).
- Sezione di VIGEVANO:
  - Accantonamento al Rifugio «Città di Vigevano» al Col di Olen (Monte Rosa).
- Sezione di SONDRIO:
  - Accantonamento alla Capanna Marinelli al Bernina (m. 2813).
- Sezione S.E.M. di MILANO:
  - Accantonamento al Rifugio Zappa all'Alpe Pedriola (m. 2065) (Macugnaga).

Tutti gli Attendamenti ed Accantonamenti nazionali assicurano i partecipanti contro gli infortuni; facoltativa è pure l'assicurazione contro la pioggia.

I soci dei seguenti sodalizi esteri godono delle stesse tariffe di quelli del Club Alpino Italiano: Club Alpin Belge, Club Alpina Francaise, Club Alpino Svizzero, Federación Española de Montañismo, Club Suisse des Femmes Alpinistes, Österreichischer Alpen Club, Österreichischer Alpenverein, Nederlandsche Alpen Vereniging.

### In 49 ore di estenuante fatica risolto il problema dell'Ago di Nardis

Il 4 luglio, la cordata composta dalla nota guida di Pinzolo Clemente Maffei (Gueret), e dal dott. Enzo Violi del C.A.I. di Modena, si portava nella selvaggia Val Gabbio (Gruppo della Presanella), decisa ad attaccare la parete sud-ovest dell'Ago di Nardis.

«Era questo il più interessante «problema» della stagione conca che ancora attendeva di essere risolto. Alle 14 dello stesso giorno la cordata attaccava la parete nella parte centrale, in un magnifico diedro verticale e compatto e con arrampicata sempre impegnativa, riusciva a percorrere i primi 200 metri, costituiti da grandiose placche grigie. Alle 18 di era costretti a ripararsi frettolosamente per un improvviso temporale che scaricò un diluvio d'acqua e incominciò così il primo bivacco, durato sino alle 5 del mattino seguente.

All'alba del 5 luglio gli arrampicatori erano di nuovo alle prese con le grandi placche che diventavano sempre più verticali e chiuse, non permettendo una buona e facile chiodatura. Dopo aver superato i tre ripidissimi nevi con grande prudenza, la cordata riuscì a infilarsi nel grandioso lungo cammino verticale diretto alla cima. 300 metri di difficoltà estreme separavano i due dalla vetta, nascosta ai loro occhi da grandi tetti e strapiombi incombenti. Il cammino, dalle pareti umide e viscidie e col fondo ghiacciato, costringeva la cordata a salire con lentezza estenuante fin quasi al suo termine. All'uscita, dopo circa 100 metri, Maffei, assicurato da 3 chiodi, e dalla vigile attenzione del suo secondo, tentava di superare il forte strapiombo per mezzo di due fessure bagnate. Esso, dopo tre metri, solo, che forse risolvevano tutto, il problema e «Gueret» per circa due ore cercò di superare l'ostacolo, attrezzandolo con cunei e chiodi, questi ultimi poco si-

curi per la roccia troppo chiusa. Verso le 16 un impetuoso e freddo vento tolse le ultime possibilità di passare, perché l'umidità delle due fessure si era tramutata in un vetro scivoloso: l'unica soluzione che si offriva alla cordata era quella di discendere nuovamente e prepararsi al secondo bivacco per tentare il mattino dopo un'altra via.

La seconda notte, con un freddo intenso che non lasciò minimamente riposare i due, passò penosamente. Alle 5 del 6 luglio, usciti dai loro sacchi, i due alpinisti erano costretti a rientrarvi per la temperatura rigidissima. Alle 8 Maffei e Violi riprendevano di nuovo l'ascesa, iniziando così il terzo giorno in parete. Superato un altro ripidissimo nevaio pensile, si portavano con estrema prudenza alla base di una lunghissima fessura che con molta difficoltà ed estenuanti sforzi riuscivano a superare in circa 3 ore.

Ormai le energie dei due scalatori andavano verso lo esaurimento, mentre la tensione era portata al massimo per la continua attenzione causata dal ghiaccio oltremodatamente sdruciccoloso. Le continue difficoltà non lasciavano tregua ai due scalatori che ormai sentivano la vittoria in pugno, ma la corda si sfil-

chezza dei due protagonisti essa durò circa 7 ore; dopo quest'ultima sgroppata essi giunsero al Rif. Stella Alpina stremati, ma soddisfatti, accolti con affabile cordialità e premura.

### Scalato il Piceo dell'Università

Secondo una notizia in data 3 corrente da Fairbanks un gruppo di sei alpinisti è riuscito a scalare la prima vetta del Piceo dell'Università (metri 4581). La più alta del continente nord-americano. Il gruppo, formato in maggioranza da studenti, era diretto dal noto scalatore Keth Hart.

### Cima dell'Annapurna vinta da quattro tedeschi

Una notizia da Kathmandu (Nepal) in data 30 giugno scorso giunta via Parigi, informa che una spedizione tedesca composta di quattro membri aveva conquistato una cima dell'Annapurna, alta 7300 metri, nel massiccio imalaiano. L'Annapurna ha cime di varia altezza, oltre alla maggiore di 8000 metri conquistata dai francesi. La notizia non precisava di quale esattamente si trattava; lo sapremo più

### Le «ultime» sul Congresso del C. A. I. in Sardegna

Al Comitato organizzatore del 67° Congresso nazionale del C.A.I. in Sardegna, che ha sede presso la Sezione di Cagliari e del quale è Presidente il dott. Dessy, e vicepresidenti Lavena e Gabrielli, mentre i vari contatti sono tenuti dal dott. Agus e dal sig. Baccolo, continuano a pervenire le iscrizioni da parte delle varie Sezioni. E' in testa la S.E.M. di Milano con circa 80 gentili, Vigevano con 40, Forlì con 30; da Roma i partecipanti in gruppo o isolati saranno una cinquantina; molti pure gli iscritti dalla Sicilia e in genere da tutte le sezioni della Penisola.

Il ritmo delle iscrizioni e delle richieste di programmi, informazioni, ecc. non accenna a diminuire, ma certamente tutti non potranno essere accontentati, perché i posti sono soltanto 300.

La Sezione del C.A.I. di Cagliari ha disposto perché le varie manifestazioni del Congresso siano riprese in un film documentario.

Annunciamo intanto che tutti gli iscritti saranno gratuitamente assicurati contro gli infortuni: la polizza prevede sia l'invalidità temporanea che quella permanente, nonché il caso di morte.

Il prezzo del pranzo sociale, fissato in un primo tempo a L. 1.500, è stato ridotto a L. 1.200.

Sul prossimo numero daremo le successive informazioni sull'organizzazione del Congresso.

### Al Gran Sasso la Giornata del CAI

Il 29 giugno scorso sul Gran Sasso è stata celebrata la Giornata interregionale del C.A.I., organizzata dalla Sezione dell'Aquila con la collaborazione di quella di Teramo, alla presenza del presidente generale comm. Bartolomeo Figari.

Fin dalla sera del 28 sono cominciate ad affluire a Campo Imperatore le rappresentanze di molte Sezioni dell'Italia Centrale ed il 29 mattina circa 350 alpinisti ed escursionisti sciamano dalla stazione superiore della funivia verso il rif. «Duca degli Abruzzi» e le varie vette del Gruppo, raggiunte da molte comitive malgrado il tempo incostante.

Sulla vetta occidentale del Corno Grande (m. 2914), prescelta da 150 alpinisti, veniva officiata una Messa da don Norese, mentre un'altra veniva celebrata all'Albergo. Dopo mezzogiorno il sole faceva la sua apparizione e tutti potevano godere in pieno il fascino del Gigante d'Abruzzo.

### Il 7 agosto inaugurazione della Chiesetta al Pordoi

L'opera nazionale Chiesetta Alpina (di cui è Presidente lo attivo avv. Giovanni Bruselli) ha annunciato che il 7 agosto p.v. si svolgerà la cerimonia inaugurale della nuova chiesetta «Madonna delle Dolomiti Regina Pacis» al Passo del Pordoi (m. 2250).

La manifestazione comincerà il pomeriggio del 6 agosto con la benedizione della chiesetta e una funzione religiosa; domenica 7 agosto alle ore 11 Messa inaugurale, celebrata da S.E. Mons. Prof. Guglielmo Bossi, Vescovo ausiliare di Brescia; alle 18 seguirà il pranzo delle autorità invitate al Rifugio Savoia; alle ore 16 Messa pomeridiana celebrata dal cap. Don Luigi Fortellung, Vicario Foraneo di Fiesse di Livinalto.

Un'altra Messa verrà celebrata lunedì 8 agosto alle ore 9 da don Giuseppe Bonomini, Cappellano dell'Opera Chiesetta Alpina, in suffragio dei soci del C.A.I. caduti in montagna. Alle ore 10 seguirà il rito nuziale per le coppie che, accogliendo l'invito dell'Opera, hanno deciso di celebrare il matrimonio in questa suggestiva località dolomitica.

**Crociera 2'**  
in 2 x 1,20 x 1,20  
kg. 4.200 L. 34.000

**alpinisti campeggiatori: le tende per Voi!**

Luppola 250  
m. 1,20 x 2 x 1,10  
kg. 3.750 L. 25.000

Alpina P isotermica  
m. 1,10 x 2 x 1,10  
kg. 5.800 L. 49.000

Richiedeteci il nuovo catalogo 1955

**Licea** LE TENDE DI CHI SE NE INTENDE  
CORSO GALIERA 20 - GENOVA

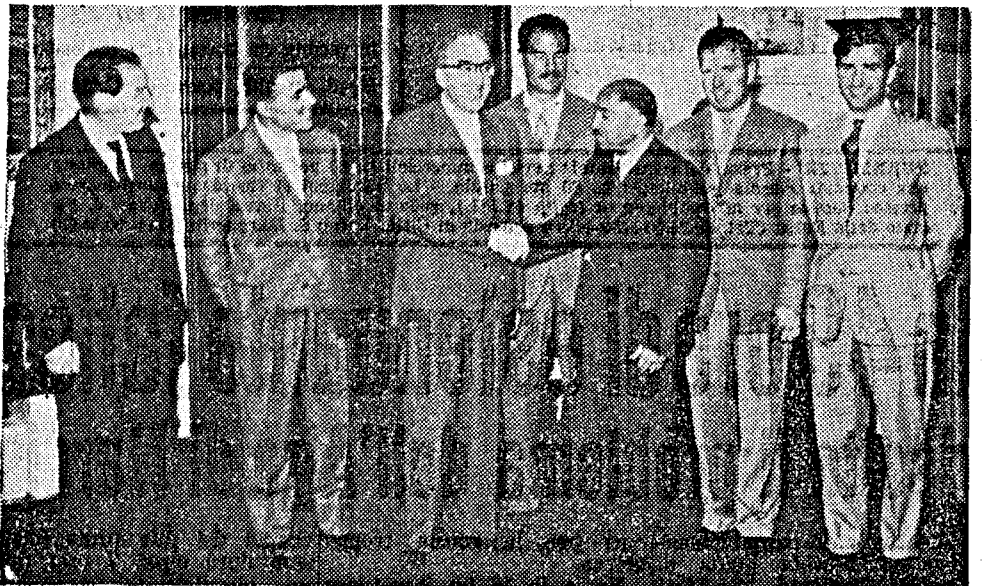
**RABARBARO ZUCCA**  
il solo realmente efficace

**ADAMELLO**  
SCUOLA SCI ALPINISMO  
Rifugio «Al Caduti dell'Adamello», alla Lobbia Alta

Inscrizioni ed informazioni:  
**C.A.I. Sezione Brescia - Piazza del Vescovato 3 (tel. 2.60-99)**

1° Turno dal 16 luglio	al 24 luglio	Quota individuale per i vari turni
2° Turno dal 23 luglio	al 31 luglio	per gli iscritti al C.A.I. . . . L. 18.000
3° Turno dal 30 luglio	al 7 agosto	per tutti gli altri . . . . . L. 20.000
4° Turno dal 6 agosto	al 14 agosto	

# I vincitori del K2 a Trieste



I REDECI DEL K2 AL MUNICIPIO DI TRIESTE. Da sinistra a destra: il professore Antonio Marussi, Achille Compagnoni, il Sindaco di Trieste Ing. Gianni Bartoli che dà la mano al colonnello Ata Ullah, Lino Lacedelli e Cirillo Florenzini; in secondo piano il Presidente della Sezione «XXX Ottobre» del C.A.I. Ing. Mauro Botteri.

Anche Trieste ha festeggiato i componenti la Spedizione al K2 andati alla città di San Giusto per ricevere dagli alpinisti locali l'entusiastica espressione della riconoscenza per l'eroica impresa.

convenuti numerosi presso lo Stand del K2. Ha avuto luogo quindi nella Sala delle conferenze, nel Palazzo delle Nazioni, la prevista riunione cui hanno partecipato personalità ed alpinisti. Presenti dal dott. Dato Porta Xidias, hanno preso successivamente la parola il Prof. Marussi, che illustrò i precedenti della spedizione, nonché i risultati scientifici ottenuti nella visita al Karakorum del 1954, il Col. Ata Ullah, il quale diede risalto ai rapporti di amicizia che, specialmente dopo la recente spedizione, legano i popoli italiani e pakistani. La parte alpinistico-organizzativa dell'impresa venne illustrata da Florenzini, mentre l'emozionante racconto del

l'ultimo balzo e del drammatico ritorno venne sostenuto dai loro protagonisti Compagnoni e Lacedelli. In serata, con la partecipazione di ogni attività cittadina, ha avuto luogo alla Fiera stessa, il pranzo ufficiale, ove gli ospiti furono ancora entusiasticamente festeggiati. Un particolare cenno di ringraziamento va rivolto all'Ente Fiera di Trieste, alla Sezione del C.A.I. «XXX Ottobre», al C.U.S. di Trieste, nonché al Prof. Marussi, ideatore della manifestazione, per aver saputo offrire, con unanime sforzo organizzativo, la possibilità a tutti i triestini di poter conoscere da vicino i componenti la storica spedizione.

## PRIME ASCENSIONI Torriione q. 2282 Circo di Tronellina

Il 21 maggio scorso Valerio Paltrinieri, portatore di Gerolamo Alta (Sondrio), con Pinguicchio del Nero di Morbegno, ha compiuto la prima ascensione per parete N.O. del Torriione quota 2282, nel circo di Tronellina. Della pozza di Tronellina si risale il ghiaino portandosi sulla destra, di chi guarda, del lo sperone che scende dal torriione medesimo. Si attacca per il dorso del costolone staccandosi dalla parete e lo si risale. Di qui per un diedro molto delicato si sale a un terrazzo molto inclinato. Si piega e sinistra, superando un salto di 2 metri, si giunge a un sistema di cenge. Di qui per una evidente spaccatura-camino di circa 40 metri si riesce in cresta e per facile roccia si arriva alla cima, venendo compiuta per il facile versante sud al lago Piazzotti. Chiodi adoperati 3 per sicurezza, 1 recuperato; tempo impiegato ore 2; lunghezza della parete m. 200; 3° grado con un passaggio di 4° superiore. Cartografia: Tavoletta 1:25.000 «Gerolamo Alta», foglio 18 Carta d'Italia III S.O. I.G.M.

## La drammatica avventura del generoso Michele Gadenz

Una drammatica avventura, che per fortuna non ebbe gravi conseguenze, toccò il 25 giugno al capo della Squadra di Soccorso alpino di Primiero, Michele Gadenz, che, per un'altra volta, si era dato da fare per recare aiuto a una cordata che, dopo un bivacco forzato, aveva effettuato una discesa a corda doppia in condizioni eccezionalmente sfavorevoli. La cordata era partita all'alba dal rif. Treviso per compiere la traversata della Pala e della Punta del Rifugio Capovallone, ma l'accaduto veneziano Vittorio Penzo, che proprio su questo itinerario aveva stabilito un primo o sòno, uno sbalorditivo annullo di velocità in un tempo di 350 metri, invece, la burrasca doveva prolungare l'arrampicata oltre il previsto, mettendo a durissimo collaudo la resistenza fisica dei suoi componenti. Il medico, dott. Ezio Costantini, lo studente istruttore Giulio Stern ed il socio Ning Rossitto, tutti portati arrampicatori, soci della Sezione di Venezia del C.A.I., violenti scrosci di pioggia

ostacolarono l'arrampicata proprio nel tratto più arduo del percorso, che incombe con l'improbabile verticalità del muro di 700 metri sopra il rif. Treviso: a un secondo temporale, attardò la cordata mentre percorreva la lunga frastagliatissima cresta della Punta del Rifugio. Era già l'ora del tramonto quando i quattro alpinisti arrivarono all'intaglio terminale, sotto il Sasso d'Ortiza. Vista impossibile la discesa sul versante Nord, per il canale di Sant'Anna, essi scesero lungo una rampa discontinua che domina il vallone delle Mughe. Giunti sull'orlo del gran salto basale, giudicavano imprudente affrontare la discesa a corda doppia, perché la notte cadeva ancora e non garantiva di poter raggiungere le ghiarie prima del previsto, mettendo a durissimo collaudo la resistenza fisica dei suoi componenti. Il medico, dott. Ezio Costantini, lo studente istruttore Giulio Stern ed il socio Ning Rossitto, tutti portati arrampicatori, soci della Sezione di Venezia del C.A.I., violenti scrosci di pioggia

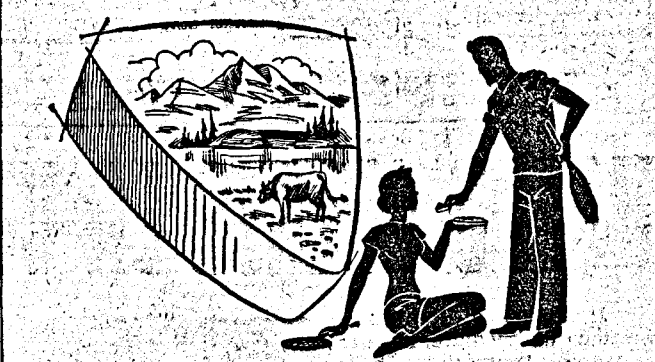
una rapida via d'uscita prima che calasse la notte, ormai imminente. Egli pervenne sulla cresta — dove passa la via comune del Sasso d'Ortiza — quando era ormai troppo tardi perché i compagni potessero raggiungerlo. Allora veniva logicamente deciso che Penzo scendesse al rifugio per tranquillizzare gli amici colà in attesa. Alle 22, dopo un'estenuante discesa nelle fitte tenebre, Penzo arrivava al rifugio. Il bravo custode Michele Gadenz, udito il racconto del veneziano, benedice questi lo assicurasse che i suoi compagni non correvano alcun pericolo, essendo bene attrezzati per passare la notte in roccia, con slancio generoso saliva da solo fino alla base della parete, donde si metteva in contatto di voce con i tre alpinisti, che avevano trovato un buon posto di bivacco nella conca più bassa del grande anfratto.

### FIALA PRONTO SOCCORSO AMUCHINA

Indispensabile nel corredo dell'Alpinista

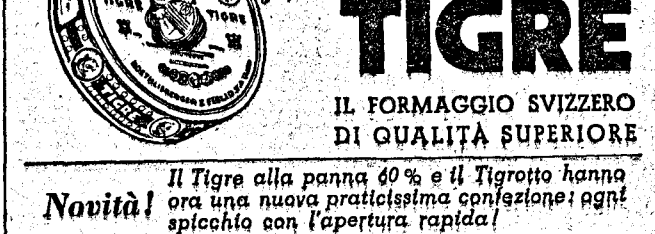
Infrangibile e Leggerissima per medicazioni di ferite, piaghe, ustioni, morsi, morsicature di insetti ed animali. Disinfezione bocca, naso, gola, igiene sessuale, disinfezione acqua da bere.

Reg. Min. Interno 100/43



### Nutriente ed energetico

Tutti gli sportivi preferiscono Tigre, il formaggio svizzero di qualità superiore che dà nuove energie. Il suo gusto squisito, le sue incomparabili qualità nutritive sono dovute allo speciale latte svizzero impiegato ed alla tradizione di un sistema di fabbricazione che è il migliore del mondo. Quando desiderate un formaggio di qualità indiscutibile mangiate Tigre e ne sarete entusiasti.



IL FORMAGGIO SVIZZERO DI QUALITÀ SUPERIORE

Novità! Il Tigre alla panna 60% e il Tigro hanno ora una nuova praticissima confezione: ogni spicchio con l'apertura rapida!

## Come i Francesi hanno vinto il Makalu

Il 27 giugno ha avuto luogo la Giornata del K2 e per l'occasione sono convenuti a Trieste la consorte del Prof. Desio, impossibilitato a presenziare alle manifestazioni, il Cononello pakistano Ata Ullah, Compagnoni, Lacedelli, Florenzini, oltre al Prof. Marussi, triestino.

I componenti della Spedizione francese che ha raggiunto la vetta del Makalu (m. 8470) nell'imalaya, sono ritornati a Parigi alla fine dello scorso giugno. Come è facile immaginare, essi sono stati vivamente festeggiati e in loro onore è stato fra l'altro offerto un ricevimento dal Club Alpino Francese.

In tale occasione il capo della Spedizione stessa, Jean Franco ha fornito interessanti particolari sull'impresa.

Alle ore 10, accompagnati dalla affettuosa attenzione dei visitatori della Fiera, i componenti la Spedizione si sono presentati nel padiglione e subito ha avuto inizio la consueta caccia all'autografo. Successivamente gli ospiti sono stati ricevuti in Municipio dal Sindaco, Ing. Gianni Bartoli, ed in Prefettura dal Commissario Generale dott. Giovanni Palamara. Le autorità hanno attestato ai protagonisti della impresa il compiacimento per aver potuto degnamente onorare coloro che avevano portato il tricolore sulla seconda vetta del mondo. Il Sindaco Bartoli ha offerto agli alpinisti il sigillo trecentesco, accompagnandolo con nobili parole di saluto.

La spedizione parti dal Nepal, da un campo base installato a 4700 metri. L'ultimo campo, il settimo, era installato a 7800 metri, in un'ampia conca nevosa. Da lì bisognava ancora camminare quattro ore per raggiungere la cima, percorrendo una cresta di granito rosso scuro, con un picco di 100 metri così stretto che una sola persona per volta può starvi in piedi: il primo a raggiungerlo fu Jean Couzy; il secondo Lionel Terray, il quale mangiò una scatola di sardine, mentre Pierre Leroix si tumò una sigaretta senza provare il minimo malessere.

La spedizione si svolse in condizioni particolarmente felici: tempo splendido, neve ottima, perfetta salute di tutti i membri, nessuno dei quali soffrì di congelamento, nonostante la temperatura scesa di notte fino a 30 gradi sotto zero.

Gli ospiti, quindi, accompagnati dai dirigenti delle due Sezioni del C.A.I. di Trieste, si sono portati all'Albergo Obelisco, ove hanno consumato la colazione offerta dall'Ente Provinciale del Turismo, il cui Presidente, avv. comm. Piero Slovicich, accademico del C.A.I., faceva gli onori di casa.

Dopo una rapida visita al Parco di Miramare e al Colle Capitolino, la comitiva, rientrata in Fiera, riceveva ancora l'applauso degli alpinisti

La spedizione era stata preparata dagli studi scientifici di due eminenti geologi, L'Abbé Pierre e Michel Latreille. Un solo incidente a lieto fine, uno sherpa fu preso da un improvviso attacco di appendicite a 4700 metri, ma poté essere operato in condizioni «acrobatiche» dall'ottimo dott. L. Prapas.

## Il Parco del Gran Paradiso ha 55 milioni di canone

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato la legge che aumenta i canoni a favore del Gran Paradiso nel modo seguente: contributo dello Stato da 20 a 30 milioni, della Regione Valle d'Aosta a 12 milioni e mezzo, della provincia di Torino a 18 milioni e mezzo; in totale quindi 55 milioni. Per tutti e tre i contributi l'Autonomia ha decorrenza retroattiva dall'esercizio 1953-54.

Il contributo del 25 sherpas si rivelò pure prezioso: fra di essi vi erano anche alcune ragazze nepalesi diciottenni, apparentemente fragili e piccole, che, pesando esse stesse sui 45 chili, arrivavano a portare dei carichi di 35 kg.

La corda gli fu prontamente data, con un cappio pronto (per l'urgenza fu tagliata dal Bazzolo). Il Gresselin afferrò la corda, ma anziché tenerla di innanzi nel cappio almeno i polsi, per reggersi, tenne soltanto con le dita, finché volò senza un grido. Gridò invece il Santi, in modo che il Genuatto (secondo di cordata del Gresselin) con assicurazione a bretella, poté resistere allo strappo eccezionale (settantina di metri). Prontamente il Bazzolo scese in libera arrampicata in aiuto del Genuatto e con immaginabili sforzi, i due giovani assicurarono il compagno, ormai morto, alla parete.

## ALPINA PIRELLI

realizzata e collaudata con la collaborazione di esperti alpinisti.

riproduce la chiodatura più razionale assicura la presa più continua offre la più efficace adattabilità

## Verità sulla disgrazia di Cima Canali

Sulla mortale caduta del rocciatore Paolo Gresselin mentre scendeva la via Simon-Wiesner nel circo di Cima Canali, la stampa ha dato notizie errate. Vogliamo, pertanto, ricostruire i fatti per amor di giustizia. La scuola di alpinismo di Padova aveva chiuso il 15 giugno il turno di lezioni ed i «cappi» e i migliori allievi, si erano accordati per una serie di ascensioni nel Gruppo Canali, luogo ideale per gli arrampicatori, e completamento del Corso stesso.

Il 25 giugno una quindicina di rocciatori raggiungevano il Rif. Pradidali e la domenica e il lunedì le cordate compivano ascensioni interessanti. Martedì 28, i quattro cordate: Paolo Gresselin (prescelto al Corso nazionale per istruttori di Alpinismo), Gianni Gesuato, Romeo Bazzolo e Dino Santi, partivano dal vicino «Pradidali» ed attaccavano la via di cordata, la Via Simon-Wiesner sulla Ovest di Cima Canali e alternandosi al comando, salivano, con tempo sereno, per un centinaio di metri. Improvvisamente scoppiò un temporale che investì i rocciatori con pioggia e grandine e li ridusse malamente. I giovani però continuarono la salita, in quel punto di sosta, dove il Gresselin si era appeso a una corda, si accasciarono. Paolo Gresselin (che guidava la seconda cordata), chiese improvvisamente corda a Dino Santi (secondo della prima cordata) perché «non sentiva le mani».

La corda gli fu prontamente data, con un cappio pronto (per l'urgenza fu tagliata dal Bazzolo). Il Gresselin afferrò la corda, ma anziché tenerla di innanzi nel cappio almeno i polsi, per reggersi, tenne soltanto con le dita, finché volò senza un grido. Gridò invece il Santi, in modo che il Genuatto (secondo di cordata del Gresselin) con assicurazione a bretella, poté resistere allo strappo eccezionale (settantina di metri). Prontamente il Bazzolo scese in libera arrampicata in aiuto del Genuatto e con immaginabili sforzi, i due giovani assicurarono il compagno, ormai morto, alla parete.

## L'8° Corso per Istruttori

Nel periodo dall'11 al 20 settembre p.v. la Commissione nazionale Scuole di Alpinismo organizza a Courmayeur l'8° Corso per Istruttori nazionali. 3.000 allievi, 150 istruttori. Lo scopo è di completare e coordinare la preparazione di coloro che aspirano ad assumere le mansioni di direttori e di istruttori presso le scuole del C.A.I. con particolare riguardo alle cognizioni che interessano l'alpinismo occidentale.

L'Ammissione è limitata a una ventina di partecipanti di età non inferiore ai 21 anni e che abbiano già svolto almeno tutti i corsi di base. Per le richieste e le iscrizioni invieranno le richieste in numero strettamente limitato, accompagnate dalla quota stabilita e un documento di identità. Per gli interessati, non oltre il 10 agosto alla sede della Commissione stessa, presso la Sezione di Lecco del C.A.I. (piazza XX Settembre).

La quota di 7 mila da diritto al vitto e alloggio, alla istruttoria e all'assistenza tecnica, nonché all'uso dei materiali di impiego comune. Equipaggiamento a carico dei partecipanti. Per gli allievi di alta montagna, fra cui una corda di 30 metri da 10-12 mm, alcuni metri di cordino da 8 mm, mezza dozzina di chiodi e altrettanti moschetti, piccozza, ramponi, lanterna o pila.

## Ghiglione nel Perù

L'ing. Piero Ghiglione, che verso la fine di giugno si era recato a Parigi insieme a Francesco Zaiton di Marano (Vicenza), è partito dall'aeroporto della capitale francese la mattina del 30 giugno per Rio de Janeiro, da cui ha preso un altro aereo che lo ha trasportato a Lima. Da lì dove recarsi a Cuzco, città situata a 3500 metri nelle Ande peruviane. Ghiglione si proporrà di guidare un piccolo gruppo di alpinisti in una serie di ascensioni e di esplorazioni, nel corso delle quali conta di raggiungere come ancora inesplorato intorno ai 6500 metri.

La FUNVIA DI VALCAVA comincia gli orari estivi, validi fino al 31 agosto p.v.: Partenze ore 8, 9, 9.30, 10.40, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 17, 18.30.

Questa fuellissima «Sagra della gioventù» che fa onore al C.A.I. di Somma, autorizza a trarre le seguenti conclusioni: 1) Lo scopo della manifestazione, che consisteva nell'avvicinare al mondo alpinistico, per metterli a diretto contatto con la bellezza e con le asprezze della montagna, per saggiare la possibilità di nuovi adepti, è stato pienamente raggiunto. 2) I trecento alpinisti che desideravano partecipare ad altre guide consimili e non pochi furono quelli che hanno chiesto l'iscrizione al C.A.I.

## La «Sagra della Gioventù» insegna che i giovani amano la montagna

Il 27 giugno, organizzata dalla Sezione di Somma Lombarda del C.A.I. si è felicemente svolta la «Sagra della Gioventù», che ha avuto per meta l'alta Formazza.

Oltre cento giovani fra ragazze e maschi dai 15 ai 20 anni, guidati da una ventina di anziani del C.A.I., ha raccolto l'interessante iniziativa: molti di questi giovani andavano in montagna per la prima volta e ne sono rimasti entusiasti.

In tre capaci torpedoni la comitiva ha percorso tutta la Val Formazza fino alla Cascata del Tocco che offre un spettacolo suggestivo agli occhi estasiati dei ragazzi. Superata la piana verdeggiante dell'ampia conca della Frua verso l'Alpe Staffel è agrigato il confine del C.A.I. e le macchine si diressero verso Riale, ove nella chiesetta costruita dalla Edison su un promontorio dominante le sorgenti del Tocco, il Parroco di Formazza espose la Mensola di Bettermat. Entrambi i gruppi erano accompagnati dai dirigenti della Sezione sommasse che illustravano man mano la ubicazione e le bellezze naturali circostanti, lasciando co-

munque ai giovani la più ampia libertà di salita e di interpretazione o commento. Nel tardo pomeriggio tutti si diressero al rifugio di Cima di gioia, arroccati dal sole e recanti mazzi di fiori bellissimi del delicato profumo; la Val Formazza presenta infatti a fine giugno una fioritura alpestrale che non ha uguali in nessun'altra valle alpina. Alle 18, dalla Cascata del Tocco, la gioiosa comitiva riprendeva la via del ritorno.

Questa fuellissima «Sagra della gioventù» che fa onore al C.A.I. di Somma, autorizza a trarre le seguenti conclusioni: 1) Lo scopo della manifestazione, che consisteva nell'avvicinare al mondo alpinistico, per metterli a diretto contatto con la bellezza e con le asprezze della montagna, per saggiare la possibilità di nuovi adepti, è stato pienamente raggiunto. 2) I trecento alpinisti che desideravano partecipare ad altre guide consimili e non pochi furono quelli che hanno chiesto l'iscrizione al C.A.I.

### SEZIONE DI MONZA DEL C.A.I.

#### AL RINNOVATO Rifugio Maria e Alberto ai Brentel

DOLOMITI DI BRENTA (m. 2200)

Servizio d'albergo dal 1° luglio al 20 settembre

Disponibilità 50 letti

Gestione: Guida alpina Bruno Delessis - Collegamento telefonico con Madonna di Campiglio (Albergo Bonapace)

LA MIGLIOR BASE PER LE PIU' IMPORTANTI SALITE NELLE DOLOMITI DI BRENTA

Facilitazioni per turni settimanali di soggiorno

Informazioni presso il C.A.I. Monza (Corso Milano, 9) e presso Bruno Delessis - Madonna di Campiglio (Preto)

Ai frequentatori del Rifugio verranno rilasciati speciali buoni permanentemente a premio. Il rifugio, per estrazione, a fine stagione, avrà diritto a 3 giorni di pensione gratuita presso il Rifugio stesso, da usufruirsi nel corso della stagione 1955.

### ANGOLINI per Fotografe

## Trim

ROTOLINI per Mont. sotto-velo

Tutti i migliori attrezzi per ALPINISMO e ROCCIA da GIUSEPPE MERATI MILANO, Via Durini 3, Tel. 701.044

Premiata Sartoria Sportiva per Uomo e Signora

### Casorati Camping

VIA FAURELLI 1 MILANO TELEFONO 3443

#### TUTTO PER IL CAMPEGGIO

IMPORTAZIONE DIRETTA PRODOTTI DI QUALITÀ

### Per le vostre vacanze

## SCUOLA ESTIVA DI SCI DEL NAGLER

RIFUGIO NAGLER (Passo dello Stelvio) tel. n. 306

UFFICIO INFORMAZIONI: Via ROMA n. 47, telefono n. 54 - BORMIO (Sondrio)

### Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Nazionale Estiva di Sci del LIVRIO

NOTIZIE DAL «LIVRIO»: Rifugio efficiente - Neve ottima e abbondante - Skillt funzionanti - Turni con cuccette disponibili dal 16 al 23 luglio e per tutto agosto - Letti luglio occupati - Sollecitate iscrizioni.

Informazioni presso Sci C. A. I. - Piazza Dante 1 - Bergamo

## U' CAMPARI

### OCCASIONI

Guida «ALPI ORIENTALI» di A. Berti (Collana Monti d'Italia C.A.I.-T.C.I.) - Disponibili alcune copie a L. 3500. Scrivere: Marchese O. via O. Cancelliere 42/12, Genova.

ma non è vera l'affermazione che il C.A.I. è in crisi per mancanza di giovani e che in montagna vanno solo i vecchi, ma al contrario i giovani d'oggi, amanti di libertà sconfinata, ritrovano in montagna molti dei loro ideali e sicuramente una nuova ragione di vita. E' dunque questione organica.

# UN CONVEGNO DI EROI

(Nel 4.º anniversario della conquista del Monte Api)

Il cuore del vincitore dell'Api aveva appena cessato di battere e il suo corpo si era arrestato al termine del pendio del monte, presso la cascata, e già la voce era corsa su per le creste, giù per i ghiacci, lungo le vallate.

Il primo ad accorrere era stato quello, da lungo tempo, per primo era caduto, anche sociamente delle gelide anghie della vicina Chamla e si era chinato su di lui a guardarlo, gli occhi fiondi e vaghi, e gli aveva chiuso gli occhi che teneva spalancati verso l'azzurro del cielo ancora sconvolto dalle raffiche che lo avevano scagliato giù per la parete e gli aveva fatto una lieve carezza.

Poi, era giunto il terzo compagno, quello che aveva ceduto proprio sotto la vetta, un po' affaticato perché era stanco e aveva dovuto risalire l'ultimo pendio dal crepaccio dove aveva bivaccato fino alla vetta e discendere sino a lui lungo la sua scia.

Così i tre amici si erano trovati ancora riuniti dopo quel breve periodo di forzata separazione e ora si sussurravano parole silenziose di lusinga e di lode, raccontavano a Bignami e a Rosenkrantz le peripezie degli ultimi metri della sua vittoriosa scalata.

Ma già dal limite del ghiacciaio, frattanto, si vedevano comparire tutti quelli che li avevano preceduti nelle gloriose conquiste o nei disperati tentativi alle altre vette imalajane e man mano che si ragliavano e si ragruppavano, si chiamavano alla voce, si raccontavano le loro imprese.

Giungevano a piccoli gruppi qualcuno solo; si disponevano silenziosi vicino al Caduto, salutavano e pronunciavano il proprio nome.

Avevano aperto lo splendido corteo, un pioniere delle grandi imprese senza guide, un Friuli d'Inghilterra — Albert Frederick Mummery — assieme ai suoi due portatori Ragobir e Gomant Singh. Famoso primo vincitore del Grépon, del Charnoz, della Dent du Requin, del Cervino di Zmutt, del Col del Leone per il canale di ghiaccio di Tiefenmaten, del Dyck Ten nel Caucaso, il Rifugi e i suoi fedeli sherpa erano scomparsi nel lontano 1895 al Col di Diana al Nanga Parbat.

Più indietro, lentamente saliva il dott. Kellas della Spedizione inglese Bury 1921 al l'Everest, spentosi, per malanni trascurati, nelle desolate steppe del Tibet. Sette uomini salivano uniti: erano i sette schepa della prima spedizione Norton all'Everest 1922, travolti da una valanga. Seguivano altri due sherpa, morti di freddo e di esaurimento nel tentativo al campo 3.º nella seconda spedizione Norton all'Everest 1922.

Tutto si era ad un certo momento tacuto; le voci del sopraggiungimento, il grande momento del vertice, salvavano in parte l'erta, con passo rapido, due altissime quasi misteriose figure: George Leigh Mallory, l'improbabile assaltatore dell'Everest, che aveva giurato la conquista del Monte a costo della vita, e Andrew Irvine il biondo studente ventiduenne di Oxford, il terzo reno di quell'anno universitario, che aveva accettato di seguire il suo maestro nell'estremo tentativo alla vetta. I due avevano sostato in profondo raccoglimento, tacendo in quel fatidico 8 giugno 1924, quando furono visti per l'ultima volta da Odell sulla cresta alla quota di quasi 8.600 metri, avevano raggiunto o meno la vetta suprema. Aggiungendo il nome di Norton, si può dire che lui come poi due per la conquista della vetta, sino all'olocausto.

Ora giungeva il tedesco Schaller della spedizione Wien 1931 al Kangchenjunga, caduto con un sherpa in un tentativo a quel monte, e l'inglese Maurice Wilson, l'exploratore solitario, l'uomo dalle strane teorie, che, per tenervi fede, aveva finito per morire di esaurimento ai piedi del pen-

do del Colle Nord dell'Everest, scrivendo su un piccolo diario, di giorno in giorno, le note della sua triste fine.

Ma una lunga teoria di persone veniva avvicinandosi, preceduta da tre shahis dal passo fermo e veloce; erano sette sherpa della tragica spedizione germanica, partiti sopra i campi alti nella tormenta con i tre tedeschi Willi Merk, Willo Welzembach e Uli Wieland dopo aver lottato fino all'estremo limite delle loro forze per la salvezza.

Ora sale il pendio un solitario, uno sherpa della spedizione Shipton-Tilman 1936 al Nanda Devi, lui pure colpito dall'inesorabile fato.

Ma un'altra fila, pure numerosa, appare sul fondo del ghiacciaio: anch'essa preceduta da un formidabile scalatore.

## Gli "sherpa", vogliono far da soli

Gli sherpa cominciano a mostrare l'intenzione di voler compiere qualche scalata imalajana da soli. È stato Tenzing che ha espresso l'intenzione di costituire una spedizione formata soltanto da suoi colleghi scalatori di altri continenti.

Ma sembra che i tempi non siano ancora maturi, secondo quanto ha detto in proposito il francese Jean Franco, consulatore del Makalu; egli infatti ha dichiarato che benché abbia la massima stima per gli sherpa, non ritiene che essi abbiano sufficiente conoscenza della tecnica necessaria per servirsi utilmente dell'equipaggiamento moderno, indispensabile per raggiungere le grandi vette imalajane.

Ed altri ancora arrivano e si annunciano: Dal Nanda Devi i due francesi Duplat e Vignes scomparsi nel 1951 sulla cresta che ne collega le due vette, invano attesi dal compagno Duboc e dal tigre Tenzing sulla vetta orientale.

Ed ancora uno sherpa, Mingma Dorje, un figlio del secondo tentativo della spedizione all'Everest nell'ottobre 1952, travolto e ucciso da una caduta di seracchi sotto il Colle Sud.

Triste in volto, provato dal dolore e dallo sforzo, appare l'americano Art Gilkey, il geologo della spedizione Houston 1953 al K2. Non racconta di come scomparve: ricorda solo con gratitudine gli sforzi eroici, disperati dei suoi sette compagni lasciati, per più giorni e più notti al campo a quasi ottomila metri, per tentare di riportarlo alla salvezza, colpito dal male che ne aveva paralizzato i movimenti.

E ancora un altro solitario, pure del K2, Mario Puchoz, la

guida del Bianco, della Spedizione italiana del 1954, spietato e sorridente lassù al campo del semila metri. Egli era partito dalla sua stupenda dimora al Circo della Concordia alla base del colosso, per venire a trovare l'amico, gli amici e col suo dolce tranquillo sorriso andava mormorando: « Ora miei cari, non mi sentivo più solo ».

L'immensa piana del ghiacciaio era ormai tornata normale; quel grande complesso di Eroi era tutto venuto attorno al Caduto e sostava nell'attesa dell'ultimo Eroe.

Il Duca « abduco » spoliato terra d'Africa, per compiere il Santo. Il Duca dell'Artide, del Sant'Elia, del Ruvencori, primo esploratore, mezzo secolo addietro, di questi monti d'Asia, era lui pure partito, al richiamo, dalla lontana Somalia, portando gli asfodeli per gli Eroi e ora aveva raggiunto, attraverso mari e deserti, il luogo del convegno e sfogliava, su quest'ultimo Eroe caduto, i pallidi fiori dell'Ada.

Giuseppe Schiavoni

Il rif. Damiano Chiesa, sull'Altissimo di Monte Baldo, è stato riaperto nei giorni scorsi. Essendo stato pure convenientemente riassetato anche il sentiero di ascenso (via Catinetto), allo stesso si può salire ora direttamente con motomezzi.

Grestone Est-sud-est. — Gigi Vitali e il Conte Aldo Bonaccossa il 15 agosto 1946 (Notiziario Sezione di Lecco 1946), partendo dallo stabilimento ariero di Val Quarazza (v. it. 2h) salirono per tracce di sentiero verso l'Alpe Caspiana di fuori, e per un ripido vallone, un cella e una rampa di rocce e di pietre, raggiunsero il crestone Est-nord-est a poco a poco della quota 2662 (ore 2). Per altre tracce superarono un breve tratto con il piano settentrionale fino alla base del dente che precede il gran salto della cresta, quindi continuarono per un breve tratto sul filo di neve, poi salirono su una fascia erbosa del fianco meridionale. Al suo termine superarono a destra una specie di diedro e, dopo venti metri, uscirono per una spaccatura e si misero sulla cresta del diedro. Di qui attraversarono sul lato Nord fino alla sella tra il dente e il salto maggiore e, per parete con erba, si portarono facilmente al disopra del salto (m. 2990). Continuando poi sul piano settentrionale, crestone e, vinto un ultimo gradino, con una lunga e piacevole passeggiata sul crestone di roccia, gradinato e a blocchi, guadagnarono la vetta (ore 1-3). La parete è alta e la difficoltà di questo piacevole e consigliabile itinerario, si condensano nel superamento del salto sottostante da quota 2990 (3.º g. s. v.).

1. Per la cresta Sud-ovest, ore 2: difficile. Il sentiero di 1909 Camillo Porinelli con il guide Cristoforo e Battista Jacchini scesero per la rocciosa cresta Sud-ovest (RM 1910, 247). Dalla vetta si percorre il colmo del crestone. Sud-ovest, quindi si passa carponi da uno stretto cunicolo formato dai blocchi della cresta e si riesce sull'orlo di un salto, in parte straripante. Si scende per 17 metri a corda doppia su di un piccolo ripiano, poi si abbassa a corda doppia per 25 metri su di una seconda balza e, infine, per massi, si riprende lo spigolo della cresta, dirigendosi a destra della cresta, discendendo da una stretta fessura da cima a fondo, che permette di raggiungere la Bocchetta del Pizzo Bianco.

2. Per la parete Nord-ovest dell'Anticima Nord, ore 4: difficile. — Si ritiene che questa parete sia stata salita da alpinisti polacchi, di cui non si conoscono i nomi; la prima notizia certa che si ha è quella del 30 luglio 1950, compiuta da Nino Lancia e Dino Salvetti. Questi alpinisti, partendo dal Rifugio Zamboni m. 2065 raggiunsero la base delle rocce in meno di un'ora, quindi attaccarono l'ampia fessura della cresta e, con difficile arrampicata si portarono al disotto del gradino, di pochi metri, che interrompe orizzontalmente tutto il versante. Lo superarono con lo aiuto di un chiodo e, per poco meno compatte, più facili si alzarono in direzione della Anticima.

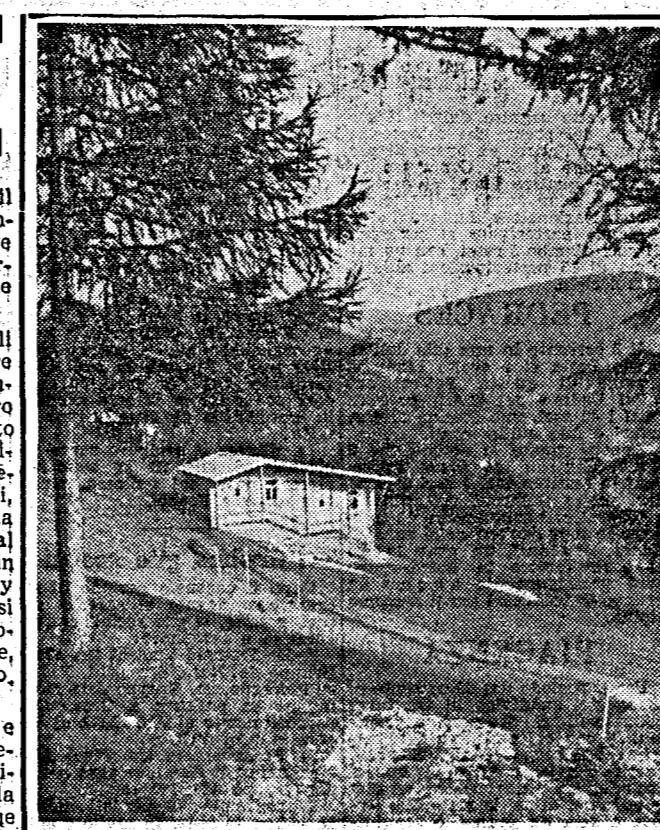
Dr. Silvio Saglio

I migliori articoli per completi equipaggiamenti degli amanti della montagna

BIOTTI & MERATI

Via Festa del Perdono, N. 6 MILANO - Telefono 873.802

Ricco assortimento per confezioni civili



Villaggio S.A.T. Castello Tesino

Una nuova « baita » s'è aggiunta alle « altre » graziose casette che compongono il Villaggio S.A.T., aperto in questi giorni con servizio di Rifugio alpino. Le prenotazioni vanno indirizzate al rag. Ezio Menapace, Villaggio S.A.T., Castello (Trento).

« Con l'intervento di numerosi membri, l'Ordine del Cardo, ha tenuto capitolò il 26 giugno a Montevicchio, celebrando il ventennio della morte Guido Rey ».

Il presidente prof. Sandro Prada ha rievocato la fulgida figura del grande alpinista scrittore italiano, lungeggiando la spiritualità e l'alto insegnamento lasciati dalle sue impareggiabili opere letterarie. L'alpinismo integrale di Guido Rey appare, oggi più che mai, necessario ed è degno insegnamento per i giovani che scelgono la montagna come loro campo di gioco. Anche l'Ordine del Cardo, sorgendo come ispirazione di questo insegnamento, continua la sua opera meritoria nell'ambito della spiritualità e della solidarietà alpina.

A venti anni della morte del Maestro, lo rievocare la vita esemplare di cittadino, di alpinista e di scrittore e l'interpretarne lo spirito è un dovere per l'Ordine del Cardo, che ha pure predisposto letture, anche radiofoniche, di brani significativi delle opere di Guido Rey e la sua biografia, che è in stampa dello stesso Prada, che sarà pubblicata prossimamente dalla Casa Editrice Cappelli, nella collana d'oro « Le Alpi ».

Dopo aver trattato altre brevi figure di alpinisti integrali, membri dell'Ordine, scomparsi recentemente, come la contessa Piaconetta Previtali della Oro di Bergamo e il dott. Federico Fisch di Lugano, ha riassunto per sommi capi le manifestazioni e le attività del sodalizio: dalla pubblicazione del volume « Uomini della montagna » alla consegna del Premio della Solidarietà alpina, alla cui cerimonia sono intervenuti il prof. Desio ed Achille Compagnon, membri dell'Ordine; alle offerte della Provincia di Sondrio, dei coniugi Ramponi, del conte dott. Cristofali dell'Oro, alle manifestazioni di Balme e di Novate Mezzola per la consegna della « Stella del

1. 3. conduce al torrente che scarica le acque del Ghiacciaio Nord delle Locce, traversa il basamento della montagna, onde portarsi sulla rampa boscosa ed erbosa che adduce all'Alpe Rosarècco m. 1825 (ore 1.15). Da quest'alpe si continua per un uniformi pendio di roccia e di neve fino al margine di un solco, quindi si piega a destra e per il solco stesso ed una successiva scarpata, si raggiunge la spianata (m. 2073; ore 0.45-2). In questo punto il faticoso e pietroso versante settentrionale. Lo si rimonta direttamente e senza difficoltà verso la più ripida parete superiore che termina con la cresta Nord-est. Si procede allora sull'ampio dorso della cresta stessa fino ad incontrare l'itinerario precedente, che conduce verso la cima (ore 4-6).

2. Variante. — Il Fontanone m. 1539, o meglio ancora il bivio per Rosarècco può essere raggiunto più rapidamente e comodamente dalla Stazione intermedia della Seggiovina con breve discesa.

3. Variante. — Dal Rifugi Zamboni e Zappa m. 2065 si segue il sentiero segnalato con il N. 4 che, volgendo a Nord, contorna con largo giro pianeggiante l'estremità della Anticima Nord, e giunti sotto la cresta che divide la Anticima Nord, si attraversa nella variante di Rosarècco una pida scarpata di sfasciame di neve e si raggiunge quella dorsale che digrada a Nord-est. Dalla dorsale si scende sulla spianata di quota 2073, ossia al margine della cresta.

4. Variante per la parete Sud; ore 5.15: difficile. — La parete meridionale, che domina il bacino della Pissa, è stata scalata da Aldo Bonaccossa (RM 1923, 17 e informazioni private). — Da Sissola il 1937, il conte Aldo Bonaccossa, che lavorava in un cantiere al sentiero al ponte che permette di superare un ramo del Torrente Anza, quindi si procede per prati in direzione dei casolari di Rocca m. 1473 e, con l'aiuto di un chiodo, si porta su quelli di Isella m. 1226. Si piega ancora per prati verso il fianco della montagna e, abbandonando poi la traccia che continua in piano, ci si mette sulla mitria della cresta che internandosi nel bosco, conduce a Motta 1285. Da questo poggio si discende alla diga di Quarazza m. 1015, che trattiene le acque dell'omonimo vallone. (V. gli itinerari di questo numero su di un chiodo a stacca da Borca). Si costeggia il bacino, poi ci s'interna nella valle lungo il suo pianeggiante e boscoso fondo e, sorpassati i ruderi del fabbricato di Sissola, si porta a un ripido ripiano, si raggiunge lo spacco levigato della Val Caspiana (m. 1434), e un poco più avanti il bivio dal quale si stacca la strada per il Passo del Turlo. Seguendo invece sulla diramazione di destra si raggiunge l'Alpe Prebiana m. 1510 (ore 2.15). Da questo sito ci si mette sul sentiero che costeggia il torrente e poi ci s'inerpica sulla destra per superare una barriera di rocce in direzione dell'Alpe la Pissa m. 1869 (ore 1.315). Si continua la salita in direzione Nord per gli sperli pascoli e, costeggiando la base della costa Sud-est, si raggiunge la base della parete Sud (ore 2-5.15). La guida Battista Jacchini e il conte Aldo Bonaccossa il 9 luglio 1919 attaccarono al punto di partenza della parete e, dopo aver attraversato per un tratto a destra, salirono a zig-zag verso il crestone Sud-est per compiere poi una difficile traversata su placche di roccia sintattica, onde forzare la parete e sboccare sul crestone Est-sud-est nei pressi della vetta (ore 4).

5. Variante del Camalino. — Superata la « strozzatura » del canale, alcune comitive hanno puntato e risalito un canalone, che s'incide nel fianco dell'Anticima Nord, incontrando maggiori difficoltà ed esponendosi ad un serio pericolo, per le frequenti cadute di pietre.

6. Variante della Parete Nord. — Giunti nel fanalino di cui alla variante precedente, per evitare il pericolo delle pietre, fu superata la parete che si alza a sinistra e si attraversò l'Anticima Nord, incontrando difficoltà nel superamento delle placche.

7. Variante per l'Anticima Nord. — Arrivati sotto le rocce dell'Anticima Nord, nel punto in cui si traversa a sinistra il versante di Rosarècco per raggiungere la dorsale Nord-est, si può continuare per le rocce o costeggiare, sino a raggiungere l'Anticima stessa, dalla quale, scendendo alla sella, si può guadagnare la vetta, con un po' meno ripidamenti.

8. Variante Nord, ore 6: elementare. — È l'itinerario più facile per raggiungere la vetta ed è quello che viene più frequentemente usato dal villaggio di Macugnaga. Da Pectetto di Sopra m. 1378 si segue il sentiero segnalato che conduce al Rifugi Zamboni e Zappa e, dopo aver costeggiato nei pascoli il corso dell'Anza, si attraversa il vastissimo gret, al di sotto del torrente e se ne superano i vari tumultuosi ramoli, sino a raggiungere la verde ondulazione dell'Alpe Burchi e, salendo verso la vetta del Pizzo 1538, dal quale scaturiscono con grande portata, le acque del Ghiacciaio del Belvedere, dopo un loro misterioso corso sotterraneo. Dal Fontanone si sale ancora per un tratto pianeggiante, poi si abbandona il sentiero, che conduce all'Alpe Pedriola e si rintraccia quello che volge da sinistra, segnalato con il

## NELL'ORDINE DEL CARDO

### CELEBRATO GUIDO REY nel ventennio della morte

Con l'intervento di numerosi membri, l'Ordine del Cardo, ha tenuto capitolò il 26 giugno a Montevicchio, celebrando il ventennio della morte Guido Rey ».

Il presidente prof. Sandro Prada ha rievocato la fulgida figura del grande alpinista scrittore italiano, lungeggiando la spiritualità e l'alto insegnamento lasciati dalle sue impareggiabili opere letterarie. L'alpinismo integrale di Guido Rey appare, oggi più che mai, necessario ed è degno insegnamento per i giovani che scelgono la montagna come loro campo di gioco. Anche l'Ordine del Cardo, sorgendo come ispirazione di questo insegnamento, continua la sua opera meritoria nell'ambito della spiritualità e della solidarietà alpina.

A venti anni della morte del Maestro, lo rievocare la vita esemplare di cittadino, di alpinista e di scrittore e l'interpretarne lo spirito è un dovere per l'Ordine del Cardo, che ha pure predisposto letture, anche radiofoniche, di brani significativi delle opere di Guido Rey e la sua biografia, che è in stampa dello stesso Prada, che sarà pubblicata prossimamente dalla Casa Editrice Cappelli, nella collana d'oro « Le Alpi ».

Dopo aver trattato altre brevi figure di alpinisti integrali, membri dell'Ordine, scomparsi recentemente, come la contessa Piaconetta Previtali della Oro di Bergamo e il dott. Federico Fisch di Lugano, ha riassunto per sommi capi le manifestazioni e le attività del sodalizio: dalla pubblicazione del volume « Uomini della montagna » alla consegna del Premio della Solidarietà alpina, alla cui cerimonia sono intervenuti il prof. Desio ed Achille Compagnon, membri dell'Ordine; alle offerte della Provincia di Sondrio, dei coniugi Ramponi, del conte dott. Cristofali dell'Oro, alle manifestazioni di Balme e di Novate Mezzola per la consegna della « Stella del

Dr. Silvio Saglio

I migliori articoli per completi equipaggiamenti degli amanti della montagna

BIOTTI & MERATI

Via Festa del Perdono, N. 6 MILANO - Telefono 873.802

Ricco assortimento per confezioni civili

**GAM**

Accantonamento Estivo 1955.

A COURMAYEUR

Gruppo Amici Montagna - Milano - Via C. G. Merlo 3, tel. 790.178

Non manchi mai nel vostro sacco

cerottino autoadesivo con cuscinetto di protezione disinfettante pronto per l'uso in confezione tascabile

Per ogni piccola ferita

**ansaplasto**

rigido od elastico in diverse misure è in vendita presso le farmacie

**K2**

**Vibram**

la suola degli scalatori del K2

REVETATO

**Baruffaldi**

PER SCIATORI E MOTOSCIERISTI EVOLUTI E RAFFINATI

OCCHIALI TECNICI STUDIATI

Dr. Silvio Saglio

I migliori articoli per completi equipaggiamenti degli amanti della montagna

BIOTTI & MERATI

Via Festa del Perdono, N. 6 MILANO - Telefono 873.802

Ricco assortimento per confezioni civili

**Morettina**

L.25'000

la tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate

**Euro Moretti**

MILANO - FORO BUONAPARTE, 37

la scarpa **MUNARISKI** di MUNCHEN

prodotta dal CALZATURIFICIO DI CORNUDA è adottata dalle migliori squadre nazionali ed estere

Per la perfetta conservazione delle Vostre calzature da sci usate il **Tendiscarpe MUNARI** brev.

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

MILANO

Come si raggiunge

L'Attendimento Mantovani Per maggiore comodità di chi deve raggiungere l'attendimento nazionale Mantovani in Val Venegia (zona del Passo Rolle), diamo gli orari dei mezzi di comunicazione (treni e torpedone) da Milano: Trento Milano p. 0.40; Verona a. 3.29; p. 3.45; Trento a. 5.08; p. 5.15; Ora a. 6.06; p. 6.55; Predazzo a. 9.02. Oppure Milano p. 1.04; Verona a. 3.55; p. 4.32; Trento a. 5.41; p. 5.45; Ora arriva 6.22. Per entrambi i treni a Predazzo vi è la cortiera in partenza alle 9.20; Paneveggio a. 10; p. 10.05; Passo Rolle arriva 10.50.

30° Attendimento Naz. "A. Mantovani"

VAL VENEGIA - PALE DI S. MARTINO Una grande organizzazione alpina - Partecipazione Internazionale - Cinquanta tende a due posti - Bar - Doccia - Gite sociali con guide - Scuola di roccia - Ambiente familiare. Quote settimanali: L. 9.500 per i turni dal 3 al 17-7 e dal 21 al 28-8; L. 10.500 dal 17-7 al 21-8. Località meravigliosa per un indimenticabile periodo di vita libera all'aria aperta. Informazioni e iscrizioni presso la Segreteria: Via Silvio Pellico, 6 - Milano - Tel. 808.241 e 896.971

Castello: Milano pi 7; Predazzo a. 14.45; p. 17; Paneveggio a. 13.50; Passo Rolle a. 18. Se i viaggiatori dovessero raggiungere il numero di 15, sarà organizzato un torpedone con partenza alle 22.30 circa e arrivo a Passo Rolle alle 7 circa del mattino successivo. Le iscrizioni devono essere fatte in Segreteria 10 giorni prima della partenza.

Sottosezioni

Un'iniziativa veramente lodevole è stata quella d'invitare i Reggenti ed i consiglieri delle Sottosezioni a raduno una sera in un ristorante del centro. Il presidente voleva trovarsi in simpatia con i collaboratori che svolgono un'attività tanto importante e dare inizio così ad una consuetudine di rapporti diretti, da tempo auspicati e di evidente notevole vantaggio. All'invito hanno risposto tutte le Sottosezioni più importanti ed attive; il vice-presidente rag. Bello e numerosi consiglieri sezionali erano presenti accanto al presidente.

L'Avv. Casati ha voluto esprimere propria soddisfazione nel trovarsi fra amici e collaboratori fedeli; per mezzo loro poteva sentire l'animo di un grande gruppo di Soci fra i più attivi ed entusiasti e poteva esprimere loro la propria simpatia ed il plauso per tutta la loro attività.

Ha richiamato i reggenti a valutare il delicato compito che incombe loro dovendo guidare soci prevalentemente giovani, aiutandoli a formarsi un'esperienza alpina ma soprattutto una mentalità ispirata ai principi di spiritualità, di elevazione e d'umanità che costituiscono il fondamento morale del Club Alpino. Ha disporsi che almeno ogni bimestre si tenga una riunione dei Reggenti, quasi a costituire un Consiglio delle Sottosezioni, al quale vorrà partecipare e parteciperanno i consiglieri sezionali, creando la possibilità pratica di studio e d'interscambio sui principali problemi delle Sottosezioni.

Gruppo Anziani

Ai Rifugi Zoia e Marinelli La partenza da Milano nel pomeriggio di sabato 9, avviene sotto un limpido sole che fa bene sperare per la gita, ma da qualche settimana dobbiamo constatare, che non vi è domenica senza temporali. Verso sera si arriva fino a Tormadri e qui sono ad attendere l'auto che ci portano al Rifugio Zoia. La mattina di domenica, due corse salgono al Pizzo Scialino, mentre una parte della comitiva va al Rif. Marinelli e l'altra al Rif. Canale. Nel pomeriggio il cielo si rannuvola e si addensa il temporale che ci segue fino a Tormadri. Qui ci ritroviamo di nuovo tutti riuniti e unificati ma allegri, si rigala il torpedone per Milano.

Gruppo del Monte Rosa

Il Gruppo del Monte Rosa (n. 287) dell'omonima Sezione del C.A.I., sede di Accantonamento nazionale, nella sua nuova veste ampliata. Il rifugio, oltre alla maggior capienza, può meglio disimpegnare i vari servizi, offrendo ai frequentatori uno dei più ideali soggiorni alpini.

CREMA

Il 28 giugno un buon numero di soci si è portato a Matugnaga, in Valle Anzasca, e in seggiovia raggiungeva il Belvedere (m. 1839) al cospetto dell'imponente gruppo del Rosa. Alle 11.30 veniva celebrata la Messa all'aperto a Padre Fiora, per la prima volta in gita con gli alpini cremaschi. Durante la cerimonia venivano commemorati i soci defunti e in particolare Pietro Ghilardi, fondatore della Sezione, recentemente scomparso. Terminata la cerimonia, la comitiva raggiunge il nuovo Rifugio Zappa (m. 2070) della S. E. M. ove consumava la colazione. Nel pomeriggio gli alpini cremaschi, ammirando il superbo panorama del ghiacciaio costeggiando il lago di Matugnaga, si recano a Crema, dopo una sosta, per la cena a Sirena.

PIACENZA

Per il periodo dal 23 corrente al 13 agosto, suddiviso in tre turni settimanali, si svolgerà a Matugnaga il 30° Campionato Nazionale di sci alpino. Per il periodo dal 23 corrente al 13 agosto, suddiviso in tre turni settimanali, si svolgerà a Matugnaga il 30° Campionato Nazionale di sci alpino. Per il periodo dal 23 corrente al 13 agosto, suddiviso in tre turni settimanali, si svolgerà a Matugnaga il 30° Campionato Nazionale di sci alpino.

U.G.E.T. - Torino

L'inaugurazione del XXXI campeggio in Val Veny

Il 3 luglio si è inaugurato il primo turno del nostro Campaggio in Val Veny. L'inaugurazione è stata completa di attrezzature e accessori, è sorta nel giro di pochi giorni e sin dalla fine di luglio si è in regolare funzione. I partecipanti al primo turno hanno già superato la trentina, mentre continua l'afflusso di richieste per quelli successivi. Dal 7 al 21 agosto, tutti i posti disponibili nel turno dal 21 al 28 agosto, si potrà accettare, pochissimi dal 31 luglio al 7 agosto. In allegria e serenità nella pace della Val Veny, quasi sempre favorita dal bel tempo. Parecchie gite collettive sono state effettuate. Le serate sono rallegrate da spettacoli di varia natura e di disposizione a colori. Molte Sezioni hanno scelto il nostro Campaggio per le vacanze estive dei soci, e quindi un tempo di simpatia e di incoraggiamento per gli organizzatori.

Gruppo cinematografico «Guido Maggiani»

Nei nomi dell'indimenticabile «Guido» risorge nella nostra Sezione la Commissione cinematografica. Una generosa offerta di un gruppo di soci (geom. Andreotti, Da Milano, Gallo, Gerardi, Pardi, Pastore, Rovetta, Siboni, Malvasora) e il valido contributo del consigliere Renato Maggiani, hanno procurato la dotazione di un proiettore sonoro da 16 mm. col quale la nostra Sezione potrà organizzare le proiezioni cinematografiche. Sono ancora vivi nel ricordo i cortometraggi «Vacanze in Val Veny», «Botanica a corda», «Dopo la guerra», «I nostri soci» e realizzati da Guido e Renato Maggiani, riprova, si può ben pensare, della loro attività e della loro passione per il cinema.

Vacanze economiche al Sestriere

Il nostro Rif. Venini al Sestriere è sempre in piena efficienza con servizio di pulizia, acqua calda, docce, anelli per turni settimanali o soggiorni saltuari. Il Sestriere, anche in estate offre, le praterie fiorite, le molte vette circostanti, dal 2500 al 3200 metri.

Commissione Campeggio

Il geom. Umberto Roè, trasferitosi a Bologna, ha rassegnato le dimissioni da Presidente della Commissione Campeggio. Il Consiglio, nella seduta del 28 giugno, ha espresso il cordiale ringraziamento al collega Roè per l'attiva opera data alla Commissione, particolarmente per la situazione del nuovo Rif. Monte Bianco. Nella seduta stessa venne nominato Presidente della Commissione Campeggio il geom. Gianfranco Maggiani. L'esperienza di questi, che fu già Presidente della Commissione C.A.I. «G.T.» e anche della Commissione Campeggio del C.A.I. Centrale, è sicura garanzia della attività di questo importante ramo della vita sociale.

Gruppo Alta Montagna

La sera dell'8 corr. si è riunito, quasi al completo, il Gruppo Alta Montagna. Erano intervenuti anche il Presidente sezionale, i vice-presidenti e il Presidente della Commissione Campeggio. Gli argomenti di discussione, che si è protratta per oltre due ore, si sono ragionate le seguenti conclusioni: finanziamento del Gruppo.

LO SCARFONE

Partito alle 14.30 da Torino, il pullman doveva arrestarsi alle 20 a 2 Km. circa da Zazzano, per una sabbia che ostruiva la strada. I partecipanti, senza scoraggiarsi da questo imprevisto, si avviarono a piedi e malgrado qualche contropiede, provocato dall'oscurità, raggiungevano il Rif. Glacier. L'attesa per il cordiale accoglienza e l'ottima attrezzatura permettevano un sonno ristoratore, tanto che al mattino, in un'alta magnifica, tutti i partecipanti si avviarono a piedi e malgrado qualche contropiede, provocato dall'oscurità, raggiungevano il Rif. Glacier.

PEDRACES

Il 3 corrente fu una sera dell'Albergo Fosta a Pedraces, inaugurazione di questa Sottosezione «Val Badia» del C.A.I., presenti tutti i 40 soci, una decina di portatori e due guide locali. Appena giunta la notizia che il C.A.I. Centrale aveva approvato la costituzione di questa Sottosezione, il Presidente, il segretario e del settore, sono ancora da tracciare le segnalazioni nella zona di Pedraces, che sarà il luogo di lavoro del gruppo. Inoltre, la Sottosezione avrà prossimamente a capo un gruppo di volontari per il soccorso alpino.

PALERMO

PREMI DI ATTIVITÀ SOCIALE. Per il periodo dal 23 corrente al 13 agosto, suddiviso in tre turni settimanali, si svolgerà a Matugnaga il 30° Campionato Nazionale di sci alpino. Per il periodo dal 23 corrente al 13 agosto, suddiviso in tre turni settimanali, si svolgerà a Matugnaga il 30° Campionato Nazionale di sci alpino.

Salute

Ci è gradito porgere un cordiale saluto a quei soci alpini che si sono ammalati durante i soggiorni in montagna. Il gruppo di lavoro si è occupato di curarli e di farli tornare a casa.

Lutto nella famiglia del C.A.I.

Fiumine, il 4 si è sparsa la triste notizia della scomparsa di una cara sorella, la signorina Celeste Viano, trovata da una slavinia nel bosco di Sestriere. La signorina Celeste Viano, nata il 10 gennaio 1900, era sposata con un ingegnere di Sestriere. La signorina Celeste Viano, nata il 10 gennaio 1900, era sposata con un ingegnere di Sestriere.

Per non dimenticare

La sera del 23 giugno, nel salone della sede sociale, venne tenuta la commemorazione dei compagni caduti nei giorni del 23 giugno 1954 sulla parete del Rif. Venini. Erano presenti tutti i soci e i familiari dei caduti.

81 Canti della Montagna

L'editore Luciano Morpurgo di Roma ha messo in vendita un volume di 134 pagine, intitolato «81 Canti della Montagna». Il volume, che è stato pubblicato nel 1948, è un omaggio ai soci della Sezione di Roma del C.A.I. ed è stato curato dal maestro Antonio Cornoldi.

SCONTI PER LIBRI DI MONTAGNA

Chi desidera acquistare libri può passare dalla nostra Segreteria a ritirare il buono con sconto del 10% su tutti i libri di montagna. Il buono è valido fino al 31 agosto.

ATTIVITÀ SVOLTA

Madonna di Campiglio, programma per il 23 luglio e che negli intendimenti degli organizzatori doveva avere per scopo anche lo svolgimento di un interessante attività arampicatoria in uno dei più suggestivi gruppi dolomitici, è stata purtroppo ostacolata dal maltempo, che non ha permesso ai nostri baldi arampicatori di raggiungere il rifugio Brental.

ALLA BARRE DES ECERINS

Una gita sociale, dimenata e ritorno, si svolgerà il 25-26 giugno ad 43 partecipanti. Organizzata con la collaborazione del Gruppo Alta Montagna, ha permesso ai nostri soci di visitare uno dei più meravigliosi ambienti del Delfinato.

SOCIETÀ ALPINISTI PADOVANI

Il 30 maggio scorso il Coro dell'A.N.A. ha tenuto un concerto al Teatro Odeon di Milano ottenendo un lunghissimo successo. Per oltre due ore i bravi cantori hanno interessato e divertito il folto e scelto pubblico accorso che li ha applauditi calorosamente, obbligandoli a concedere numerosi bis.

Quelli di Montagna

ROMA. Passaggiata di Ripetta, 22

Salute

Ci è gradito porgere un cordiale saluto a quei soci alpini che si sono ammalati durante i soggiorni in montagna. Il gruppo di lavoro si è occupato di curarli e di farli tornare a casa.

Lutto nella famiglia del C.A.I.

Fiumine, il 4 si è sparsa la triste notizia della scomparsa di una cara sorella, la signorina Celeste Viano, trovata da una slavinia nel bosco di Sestriere.

Per non dimenticare

La sera del 23 giugno, nel salone della sede sociale, venne tenuta la commemorazione dei compagni caduti nei giorni del 23 giugno 1954 sulla parete del Rif. Venini.

81 Canti della Montagna

L'editore Luciano Morpurgo di Roma ha messo in vendita un volume di 134 pagine, intitolato «81 Canti della Montagna».

SCONTI PER LIBRI DI MONTAGNA

Chi desidera acquistare libri può passare dalla nostra Segreteria a ritirare il buono con sconto del 10% su tutti i libri di montagna.

ATTIVITÀ SVOLTA

Madonna di Campiglio, programma per il 23 luglio e che negli intendimenti degli organizzatori doveva avere per scopo anche lo svolgimento di un interessante attività arampicatoria in uno dei più suggestivi gruppi dolomitici, è stata purtroppo ostacolata dal maltempo.

ALLA BARRE DES ECERINS

Una gita sociale, dimenata e ritorno, si svolgerà il 25-26 giugno ad 43 partecipanti. Organizzata con la collaborazione del Gruppo Alta Montagna.

Il Coro A. N. A. all'Odeon di Milano

Il 30 maggio scorso il Coro dell'A.N.A. ha tenuto un concerto al Teatro Odeon di Milano ottenendo un lunghissimo successo. Per oltre due ore i bravi cantori hanno interessato e divertito il folto e scelto pubblico accorso che li ha applauditi calorosamente, obbligandoli a concedere numerosi bis.

Quelli di Montagna

ROMA. Passaggiata di Ripetta, 22

Salute

Ci è gradito porgere un cordiale saluto a quei soci alpini che si sono ammalati durante i soggiorni in montagna. Il gruppo di lavoro si è occupato di curarli e di farli tornare a casa.

Lutto nella famiglia del C.A.I.

Fiumine, il 4 si è sparsa la triste notizia della scomparsa di una cara sorella, la signorina Celeste Viano, trovata da una slavinia nel bosco di Sestriere.

Per non dimenticare

La sera del 23 giugno, nel salone della sede sociale, venne tenuta la commemorazione dei compagni caduti nei giorni del 23 giugno 1954 sulla parete del Rif. Venini.

81 Canti della Montagna

L'editore Luciano Morpurgo di Roma ha messo in vendita un volume di 134 pagine, intitolato «81 Canti della Montagna».

SCONTI PER LIBRI DI MONTAGNA

Chi desidera acquistare libri può passare dalla nostra Segreteria a ritirare il buono con sconto del 10% su tutti i libri di montagna.

ATTIVITÀ SVOLTA

Madonna di Campiglio, programma per il 23 luglio e che negli intendimenti degli organizzatori doveva avere per scopo anche lo svolgimento di un interessante attività arampicatoria in uno dei più suggestivi gruppi dolomitici, è stata purtroppo ostacolata dal maltempo.

ALLA BARRE DES ECERINS

Una gita sociale, dimenata e ritorno, si svolgerà il 25-26 giugno ad 43 partecipanti. Organizzata con la collaborazione del Gruppo Alta Montagna.

GRUPPO DEL MONTE ROSA - Il Rifugio «Città di Vigevano»

Il Gruppo del Monte Rosa (n. 287) dell'omonima Sezione del C.A.I., sede di Accantonamento nazionale, nella sua nuova veste ampliata. Il rifugio, oltre alla maggior capienza, può meglio disimpegnare i vari servizi, offrendo ai frequentatori uno dei più ideali soggiorni alpini.

Il Gruppo del Monte Rosa (n. 287) dell'omonima Sezione del C.A.I., sede di Accantonamento nazionale, nella sua nuova veste ampliata. Il rifugio, oltre alla maggior capienza, può meglio disimpegnare i vari servizi, offrendo ai frequentatori uno dei più ideali soggiorni alpini.

Rifugio Pirovano Cervinia



Una splendida casa espressamente costruita per le vacanze di studenti e studentesse: un ambiente internazionale con una ospitalità signorile nel cuore dei grandi montani. Inizio vacanze 25 giugno. Iscrizioni a Pavia, Corso Garibaldi 97, telefono 80-10.

31° Camp. Naz. CAI-UGET

con base al Rifugio M. BIANCO, per arrivare in tempo, non tardate a prenotarvi. E' il campeggio più frequentato! VACANZE ESTIVE al SESTRIERE in un'famigliare ritrovo: Rifugio CAI-UGET Venini

Rifugio «Città di Vigevano»

al COL D'OLEN (m. 2865) Monte Rosa 9° Accantonamento nazionale del C.A.I. in turni settimanali. Dal 14 al 21 agosto Scuola di roccia e di ghiaccio diretta dal dott. Cocchi dei «Regni» di Lecco. IL MIGLIOR SOGGIORNO ESTIVO A TREMILA METRI Per informazioni scrivere alla Sezione C.A.I. di Vigevano (telefono 51.01)

C.A.I. - Sezione XXX Ottobre - Trieste

Soggiorni estivi 1955 S. CASSIANO e PEDRACES (Val Badia) VALBRUNA (Alpi Giulie) Programmi e informazioni presso la suddetta Sezione: VIA D. ROSSETTI, 15 - TRIESTE - Telefono 93.329

SOTTOSEZIONE C.A.I. «FIOR DI ROCCIA» MILANO

ACCANTONAMENTO ESTIVO a SOLDA (m. 1800) presso la PENSIONE ANNA (prop. Plorzer) Sette turni settimanali dal 17 luglio al 28 agosto. Iscrizioni ed informazioni tutte le sere dalle ore 21.30 alle 24 al «FIOR DI ROCCIA» - Via Disciplini, 2 - Telefono 893.876

Corde PERLON CANAPA MANILA

le migliori portano sempre questo marchio. «81 CANTI DELLA MONTAGNA» di Luciano Morpurgo con musica a cura dei compositori del Gruppo. Volume II, Ediz. «Dalmata» di L. Morpurgo, Roma, L. 400; al prezzo di L. 300,00, volume al nostro recapito di via S. Barnaba 11, presso Colombo (L. 0) contro pagamento anticipato e rimborso spese postali. Pubblicazioni ricevute LA LIBERTÀ DI STAMPA IN EUROPA, del prof. Gaetano Napolitano, capo dei Servizi, Informazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ediz. Società per la Pubblica in Italia di Milano, con questo primo volume la S.P.I. intende dare un contributo allo studio della vita del giornale. L'opera di Napolitano tratta il problema con particolare competenza e riferisce l'esito dei lavori del Congresso mondiale degli Editori di Stampa, tenutosi a Rio de Janeiro nel novembre 1954. VACANZE 1955 è il titolo di una poliglotta della villeggiatura estiva (tra cui Montagna, Montano), che raggruppa le iniziative di tutte le organizzazioni popolari di montagna, con particolare riguardo alla Sport Popolare - Sezione C.E.A.